

metro che in qualche caso oscilla tra i 7-8 cm, una dimensione finalizzata, come sostengono alcuni, a esibire con immediatezza le garanzie giuridiche o le tutele assicurate a chi ne fosse in possesso.⁵

Di seguito la sua descrizione.



D/ La Vergine a s. e Giustiniano a d. sostengono un modello della chiesa di Santa Sofia, la cui cupola è sormontata da una croce. Bordo puntinato
Lungo il margine e nel campo, con distribuzione verticale, la legenda
ΙΟΥΣΤΙΝΙΑΝΟ ΔΕΣ|ΠΟ|ΤΗΝ : Ἰουστινιανό(ν) δεσπότ(η)ν
Ν|Λ|Α || Γ|Ι|Α|C|Ο|Φ|Ι|Α : [Ὑπερ?]αγία Σοφία
ΘΚΕ||ΒΟΗΘΕΙ : Θ(εοτό)κε βοήθει

R/ Iscrizione disposta in sei righe, preceduta da una decorazione floreale e da una piccola croce
ΤΟΙΣ ΘΕΟ|CΕΡΕCΤΑ|ΤΟΙC ΠΡΕC|ΡΥΤΕΡΟΙC|ΚΑΙΕΚΚΛΗ|CΕΚΔΙΚ'
Τοῖς θεοσεβεστάτοις πρεσβυτέροις καὶ ἐκκλησεκδικ(οῖς)
Bordo puntinato.
Diam. mm 55; g 155,60; h 2.
Museo Bottacin. Sezione Sigilli Bizantini, nr. ingr. 43807.

Il piombo descritto presenta varie anomalie, a iniziare dal *ductus* epigrafico. Una prima osservazione, infatti, riguarda la correttezza della legenda. Nell'iniziale di ΘΚΕ l'incisore della matrice usa un Θ (che peraltro mostra di saper usare correttamente nella legenda invocativa ΒΟΗΘΕΙ) ruotato di 90°. Anche le due lettere all'inizio della legenda verticale al centro, ΝΛ, non sono riconducibili ad abbreviazioni del noto prefisso ὑπερ-, che talora compare in questo gruppo di sigilli. Sono errori ortografici che lasciano supporre un non perfetto dominio della grafia dell'epoca.

Tuttavia, anche se queste incongruenze fossero spiegabili con un'esecuzione frettolosa da parte di un artigiano insicuro, altri elementi di natura tecnica meritano

⁵ Costonis, *ibid.*, pp. 48-49.